

LIBANO

# Rapito nel centro di Beirut console dell'Arabia Saudita

L'azione è stata compiuta da un «comando» armato - Nuovo colpo per il «piano di sicurezza» - Si è spaccato il comitato per la tregua - Sciopero generale nel Sud

BEIRUT — Un gruppo di uomini armati ha rapito ieri mattina la console dell'Arabia Saudita a Beirut, Abdullah Farash. Il rapimento del diplomatico reca un altro duro colpo al «piano di sicurezza» per il Libano che era stato elaborato con la mediazione proprio dell'Arabia Saudita. La lussuosa Cadillac nera del diplomatico, che si recava dalla sua abitazione all'ambasciata, è stata liberata da tre auto mentre transitava sul lungomare nella zona occidentale di Beirut. Fuell automatici in pugno, i membri del «comando» hanno afferrato il diplomatico trascinandolo fuori dall'abitacolo e costringendolo a salire su una Mercedes blu che è poi scomparso nel traffico cittadino. Prima di dileguarsi, gli ignoti terroristi (ma la radio fantasma ha fatto definire come appartenenti all'organizzazione scelta filo-arabica del «Hezbollah», «Partito di Dio») hanno sparato in aria alcuni colpi a scopi intimidatori per accapirsi un varco tra le auto in transito.

Dopo la dura battaglia di artiglieria del giorno precedente, il cui bilancio è salito ad almeno 22 morti e 65 feriti,

l'esercito libanese e i guerriglieri drusi hanno rispettato ieri una tregua non dichiarata, favorita anche dalla pioggia torrenziale che ha ricominciato a cadere con violenza sulle zone degli scontri. A Beirut tuttavia le scuole rimangono chiuse e in molti quartieri la gente esita ancora a uscire di casa nel timore di una ripresa dei bombardamenti. Esercito e guerriglieri drusi si sono scambiati ieri reciproche accuse di essere stati i primi a riaprire le ostilità. Lo stesso «comitato quadripartito» per la tregua si è ora spaccato in due dopo la decisione di drusi e sciti di boicottare le sue riunioni per protestare contro le violazioni della tregua da parte dell'esercito e dei falangisti. La stessa sede del «comitato quadripartito», che si trova nei pressi del villaggio di Shtayeh, nell'immediata periferia della capitale, era stata colpita da una cannonata lunedì nel corso della battaglia per la quale il comitato stesso aveva inviato un appello a un cessate il fuoco.

Anche da Casablanca, dove ieri si sono riuniti in occasione del vertice islamico i ministri degli Esteri libanesi, sauditi e siriani, non so-

MAROCCO

## Hassan e Fahd aprono il vertice dei paesi islamici

CASABLANCA — La questione mediorientale è stata al centro della discussione nella prima giornata del vertice dei paesi islamici riunito a Casablanca. L'ha subito affrontata re Hassan II del Marocco nel suo discorso inaugurale affermando che «non ci sarà pace in Medio Oriente fino al giorno in cui non sarà proclamato lo Stato palestinese indipendente». Nel suo saluto alla conferenza, il segretario generale dell'ONU Perez De Cuellar ha lamentato che le Nazioni Unite non siano state messe in grado di svolgere un effettivo ruolo di pace in Medio Oriente. Perez De Cuellar ha anche detto nel corso di una intervista a aver proposto una conferenza per il Medio Oriente alla quale partecipino tutti i membri del Consiglio di sicurezza e tutte le «parti interessate» (le quali sono l'OLP). Riguardo all'Afghanistan, il segretario generale dell'ONU ha detto di aver discusso domenica scorsa con il presidente pakistano Zia Ul Haq di nuove mosse diplomatiche, in particolare del rilancio della missione di mediazione delle Nazioni Unite.



CASABLANCA — Il presidente dell'OLP, Yasser Arafat, nominato vicepresidente del vertice dei paesi islamici

che si era tenuto a Taif nel 1981, re Fahd ha esplicitamente espresso il suo appoggio alla causa palestinese e ad Arafat. Israele continua ad aggredire i paesi arabi — ha affermato Fahd — ed abbiamo il dovere di combatterlo. Re Fahd ha aggiunto che solo il piano arabo di Fez — la cui approvazione da parte del vertice è stata chiesta nei progetti di risoluzione finale — può garantire la liberazione della Palestina sotto la guida dell'OLP. Tra i temi discussi a margine della conferenza è anche quello della riammissione dell'Egitto, che era stato espulso oltre che dalla Lega araba anche dalla Conferenza islamica dopo la conclusione della pace separata con Israele. Favorevole a una sua riammissione sarebbe la Giordania, l'Irak, l'OLP e il Marocco ma la questione verrebbe rinviata a un vertice arabo. Una delle condizioni poste all'Egitto per un rientro nella comunità degli Stati arabi e musulmani è l'abbandono della politica di Camp David. Yasser Arafat, che è stato nominato vicepresidente del vertice islamico ha dichiarato ieri in una intervista al francese «Le Matin» che il Consiglio nazionale palestinese si riunirà tra breve «per rinnovare l'azione della resistenza».

FRANCIA

# Aerei annusatori, ora indaga il magistrato

Aperta un'inchiesta sull'occultamento dei fondi provenienti dalla truffa - Interrogativi sulla morte misteriosa dell'ex ministro Boulin

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il primo ministro Mauroy l'aveva promessa, ora la cosa è avviata: la magistratura parigina metterà a sua volta il naso nel clamoroso affare degli aerei annusatori. Una inchiesta giudiziaria è stata aperta ieri dal tribunale di Parigi contro ieri per occultamento di fondi provenienti da una truffa. Dopo quattro settimane di polemiche, di attacchi e contrattacchi, quando già i difensori del liberale indigeno Giscard sembravano suggerire che forse la cosa migliore era «mettere una pietra sopra» (la sinistra, scriveva ieri il «Figaro», non riuscire a fare di un errore uno scandalo e destra non sarà in grado di provare di non essersi mai sbagliato) i magistrati sono stati chiamati a fare quel che non fu loro chiesto a suo tempo, poiché nella vicenda Giscard ordinò il più assoluto silenzio: rinfacciare cioè, chi ha usufruito dei miliardi truffati e per quali scopi.

RFT

## Cade la prima testa per il caso Kiessling

BONN — L'affare Kiessling ha provocato la prima vittima. Il sottosegretario alla Difesa Joachim Hehle, liberale, ha abbandonato «temporaneamente» e a partire da ieri le proprie funzioni al ministero. «Per malattia», è la prima motivazione ufficiale che è stata fornita, ma a nessuno è sfuggito il «particolare» che Hehle è (lo era?) il diretto responsabile del controspionaggio militare (MAD) che ha gestito come peggio non si poteva tutta la vicenda del generale silurato. Da oggi, però, potrebbe essere il ministro stesso, Manfred Wörner a trovarsi nella posizione più delicata. Al Bundestag, dove è convocata la commissione Difesa per ascoltare una relazione sul caso, il ministro ha preannunciato che si presenterà con prove «inoppugnabili» sulla presunta omosessualità di Kiessling. Se le prove dovessero dimostrarsi — come molti cominciano a pensare — tutt'altro che inoppugnabili, per Wörner sarebbero guai. Sul suo capo, infatti, pendono diverse richieste di dimissioni e difficilmente il cancelliere Kohl, che ha disposto «piena pubblicità» al dibattito in commissione, potrebbe difenderlo se a rimborsare l'errore commesso è stata la legge con cui è stata condotta politicamente tutta la vicenda. In particolare, il capo dell'opposizione socialdemocratica Vogel ha affermato che una richiesta ufficiale di dimissioni scarterebbe se si dovesse chiarire che nel momento in cui fu deciso l'allontanamento del generale dal posto di vicecomandante supremo militare della NATO gli elementi raccolti sul suo conto erano «labili» o contraddittori. Contro Wörner, inoltre, si è schierata anche la CSU, che non fa mistero di pensare a una successione Strauss. Tanto che qualcuno ha interpretato la «malattia» di Hehle — che era stata criticata «compuntamente dal proprio stesso partito» — come un tentativo di trovare un capo espiatorio salvando il ministro.

# SALVADOR Nuova offensiva dei guerriglieri del Fronte, conquistata la fortezza di Chalatenango

## Chi sono i veri capi degli squadroni

Dietro le bande che Reagan ora attacca, ci sono i militari più influenti del regime e quelli più fedeli all'alleato USA - Di fronte ai successi della resistenza il governo di Washington potrebbe decidere l'intervento diretto entro il 1984



Edgard Parrales Castillo



J.W. Middendorf

WASHINGTON — Una speciale sessione dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA) si è svolta a Washington su richiesta dell'Onu per la vicenda dell'elicottero americano abbattuto nei giorni scorsi dalle forze sandiniste del Nicaragua. Il pilota era rimasto ucciso. Il decollo era stato fatto da un elicottero Middendorf, ha definito l'incidente come un altro passo in una serie di «atti provocatori e sovversivi» da parte del Nicaragua. Dal canto suo, il delegato del Nicaragua, Edgar Ferrares, ha affermato che più di due elicotteri americani avevano sorvolato il territorio nicaraguense, quando avvenne l'incidente.

ad una serie di misure che prepareranno la strada all'intervento. Il ritiro di personale diplomatico, un nuovo passo per «consultare» gli alleati più servili nell'America Centrale e nei Caraibi (che potrebbero essere disposti a partecipare ad una «forza di pace») insieme ad un rilancio della tensione nella regione, per giustificare alla fine «il salvataggio del Salvador».

Anche la strategia reaganiana di attaccare gli «squadroni della morte» sembra procurare più guai che vantaggi. Notoriamente i capi degli squadroni della morte sono i militari più alti, compresi quelli che in questo momento sono gli alleati più fedeli degli USA. Secondo una lista che circola in ambienti diplomatici, il ministro della difesa gen. Eugene Vidal Casanova, oggi uomo del Pentagono nel Salva-

URUGUAY

## Sciopero generale di 24 ore contro il regime

MONTEVIDEO — A partire dalla mezzanotte di ieri, l'Uruguay si è fermato per uno sciopero generale di 24 ore. È la prima volta in dieci anni che tutte le strutture del sindacato escono allo scoperto con una decisione tanto importante e di aperta sfida al regime militare al potere. Oltre duecentocinquanta mila, tra lavoratori e studenti, sono stati invitati a rimanere in casa per evitare provocazioni. Le tre centrali che hanno indotto lo sciopero — la UPE, l'organza centocinquanta sindacati di categoria, la Asecep, che organizza tutti gli studenti, la Fucum, che rappresenta le cooperative associate — stanno cercando di evitare qualsiasi occasione che serva da pretesto a polizia ed esercito per intervenire con la forza. Nestor Bolentini, ministro del Lavoro della giunta, ha già dichiarato che l'esecutivo sta valutando se questo sciopero possa o meno influire sull'ordine pubblico. In caso negativo prenderemo gravi misure. Nella piattaforma sindacale c'è, tra l'altro, la richiesta di una «redistribuzione della ricchezza nazionale», assieme alla democratizzazione, ad un'ampia amnistia, alla libertà senza restrizioni, al ritorno degli esiliati.

BRASILE

## Pronto accordo militare con gli Stati Uniti

BRASILIA — Fonti dello stato maggiore delle forze armate brasiliane hanno ammesso che un nuovo accordo tra Brasile e Stati Uniti potrà essere firmato a partire da febbraio, in coincidenza con la visita del segretario di Stato USA, George Shultz. È da gennaio dello scorso anno — subito dopo che il presidente Reagan aveva compiuto una visita in Brasile — che le commissioni militari del Brasile e degli Stati Uniti si sono riunite periodicamente per fissare i dettagli del nuovo accordo militare tra i due Paesi.

POLONIA/VATICANO

## Glomp ha riferito al Papa il colloquio con Jaruzelski

CITTÀ DEL VATICANO — Il primate di Polonia, cardinale Jozef Glomp, giunto lunedì a Roma dalla Polonia, si è recato ieri mattina in Vaticano per un lungo colloquio privato con il Papa. Quella riservata a Glomp non è stata una delle norme di udienze pontificie, ma la sola concessa da Giovanni Paolo II nel corso della mattinata. Ciò significa che il Papa si è voluto riservare tutto il tempo necessario per consultare il primate polacco e per affrontare in dettaglio i molti problemi riguardanti l'attualità polacca. Nonostante il rigido silenzio stampa di cui la Santa Sede interna del paese e la possibilità di un futuro viaggio del primate a Mosca. Su quest'ultimo argomento, al suo arrivo a Roma, interrogato dai giornalisti, il cardinale Glomp aveva detto: «È troppo presto per parlare di un mio prossimo viaggio a Mosca. D'altra parte non ho ricevuto ancora nessun invito».

POLONIA/VATICANO

## Glomp ha riferito al Papa il colloquio con Jaruzelski

Ma se arrivasse ci andrei volentieri». Tuttavia, nulla è trapelato dopo l'incontro con il Papa. Dato il carattere privato del colloquio, infatti, le fonti vaticane si sono limitate a darne l'annuncio, senza specificarne i temi. Al termine della conversazione, il Papa ha trattenuto il cardinale polacco a pranzo, per poter continuare i colloqui.

POLONIA/VATICANO

## Glomp ha riferito al Papa il colloquio con Jaruzelski

Il cardinale Glomp, che era giunto in Vaticano poco dopo le 9, si è anche incontrato con il segretario di Stato, cardinal Agostino Casaroli, e con il segretario del Consiglio degli affari pubblici della Chiesa, monsignor Achille Silvestrini.

POLONIA/VATICANO

## Glomp ha riferito al Papa il colloquio con Jaruzelski

Il primate polacco era giunto a Roma lunedì a mezzogiorno e vi si tratterà anche oggi.

POLONIA/VATICANO

## Glomp ha riferito al Papa il colloquio con Jaruzelski

Il primate polacco era giunto a Roma lunedì a mezzogiorno e vi si tratterà anche oggi.

CANADA

## La CIA iniettò LSD ad ammalati?

VANCOUVER — Un cittadino canadese ha intentato causa contro il governo degli Stati Uniti, al quale chiede un risarcimento di un milione di dollari, per aver subito il lavaggio del cervello nel quadro di esperimenti condotti dalla CIA negli anni Sessanta. Si tratta di Robert Logie, di 42 anni, di Vancouver. Logie sostiene che queste bande sono composte fondamentalmente da militari e poliziotti. «Certo — ha detto — vi sono anche civili di destra, ma si lavora in base alle indicazioni e agli archivi delle forze di sicurezza».

CANADA

## La CIA iniettò LSD ad ammalati?

Difficile dunque pensare che questi uomini possano condurre la lotta contro gli esecutori della morte e che Reagan, che conosce questa realtà, creda davvero a questa possibilità.

CANADA

## La CIA iniettò LSD ad ammalati?

Giorgio Oldrini

STRASBURGO

# Cinque milioni le disoccupate nella Comunità

Dal nostro inviato STRASBURGO — Il peso della recessione e della crisi economica si abbatte con conseguenze particolarmente drammatiche sulle donne la cui situazione nell'Europa comunitaria è andata peggiorando negli ultimi anni. È questo uno dei dati di fondo che emergono dal vasto e documentato rapporto (150 pagine) presentato ieri al Parlamento europeo dall'apposita commissione di inchiesta presieduta dal on. Marisa Cinciarò Rodano. Spulciando qualcosa delle cifre e delle constatazioni dei 18 rapporti che costituiscono il volume presentato ieri al Parlamento. Il tasso di attività femminile sale in Europa dal 30% del '79 al 31,2% dell'82, ma la disoccupazione femminile cresce assai più dell'occupazione, in media del 18% all'anno: un numero sempre maggiore di donne e soprattutto di ragazze chiedono il lavoro, ma non sempre più grande di donne trova tutte le porte chiuse. In tutti i paesi le leggi per la parità non hanno avuto effetti reali, infatti rispetto ai fenomeni della segregazione orizzontale e verticale del lavoro e della concentrazione delle donne nei settori a basso salario, ma hanno contribuito a tamponare gli effetti più negativi della recessione in atto sulla occupazione.

Brevi

### Conclusa la visita di Zhao negli USA

NEW YORK — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang è partito da New York, al termine della sua visita di tre giorni negli Stati Uniti, alla volta del Canada, dove è giunto in notte, per trattenersi una settimana.

### Tre guardie civili uccise in Spagna

MADRID — Tre guardie civili di pattuglia sono state assassinate ieri a colpi di mitra durante un agguato in una strada di campagna fra Bujarrot e Betera, nella Spagna orientale.

### Scontri alla frontiera: uccisi 7 soldati viet

TOKIO — Radio Pechino ha dato notizia dell'uccisione di 7 soldati vietnamiti che si erano intrufolati nella provincia del Yunnan, lungo la frontiera, da parte di una pattuglia cinese. Lo scontro a fuoco sarebbe avvenuto il 14 gennaio.

### Etiopia-Eritrea: tre località occupate dall'EPFL

KHARTUM — I combattenti del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (EPFL) hanno occupato, domenica scorsa, tre località dell'Etiopia orientale, mettendo in fuga i soldati governativi, che si sono rifugiati nei Sudani.

STRASBURGO

# Cinque milioni le disoccupate nella Comunità

Ma il processo negativo è più generale. Ha detto l'on. Cinciarò Rodano: «La crisi dei bilanci della Comunità e degli Stati membri costringe le donne a supplire alle carenze dei servizi e delle prestazioni sociali, rende più grave il carico del lavoro domestico, rischia di cristallizzare in Europa una disoccupazione dei ruoli sociali. Vi è il pericolo di una venuta di restaurazione che può colpire le grandi conquiste strappate dalle donne negli anni Settanta. Ma questo vorrebbe dire che sarebbe spinto all'indietro il livello di civiltà e di democrazia dell'Europa».

Arturo Barioli

### Conclusa la visita di Zhao negli USA

NEW YORK — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang è partito da New York, al termine della sua visita di tre giorni negli Stati Uniti, alla volta del Canada, dove è giunto in notte, per trattenersi una settimana.

### Tre guardie civili uccise in Spagna

MADRID — Tre guardie civili di pattuglia sono state assassinate ieri a colpi di mitra durante un agguato in una strada di campagna fra Bujarrot e Betera, nella Spagna orientale.

### Scontri alla frontiera: uccisi 7 soldati viet

TOKIO — Radio Pechino ha dato notizia dell'uccisione di 7 soldati vietnamiti che si erano intrufolati nella provincia del Yunnan, lungo la frontiera, da parte di una pattuglia cinese. Lo scontro a fuoco sarebbe avvenuto il 14 gennaio.

### Etiopia-Eritrea: tre località occupate dall'EPFL

KHARTUM — I combattenti del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (EPFL) hanno occupato, domenica scorsa, tre località dell'Etiopia orientale, mettendo in fuga i soldati governativi, che si sono rifugiati nei Sudani.

### Rimpasto governativo in Grecia

ATENE — Un ampio rimpasto nel governo greco: Apostolos Lazaris, ministro del coordinamento nel primo gabinetto Papandreu, poi uscirà dal governo nell'82, assume il ministero chiave della presidenza del consiglio al posto di Agamemnon Koutsourgas, che diventa ministro dell'Interno al posto di Kergos Yennatas, che passa alla sanità.

### Fuori rotta l'elicottero USA

WASHINGTON — L'elicottero militare USA abbattuto dalle forze nicaraguensi lungo la zona di frontiera con l'Honduras era fuori rotta. Lo ha ammesso il portavoce del Pentagono Michael Burch, il quale ha precisato che non essere in grado di dire se il veicolo aveva sciolto.

### Franco Fabiani